

LA CONSULTA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Istituto Comprensivo D.ALIGHIERI
BATTISTI
Istituto Comprensivo I. ALPI
Istituto Comprensivo C. COLOMBO
Istituto Comprensivo S. D'ACQUISTO
Istituto Comprensivo A.DIAZ
Istituto Comprensivo B. GALUPPI
Istituto Comprensivo A.GRAMSCI
Istituto Comprensivo P. LOREDAN
Istituto Comprensivo F. MOROSINI
Istituto Comprensivo G.C. PAROLARI
Istituto Comprensivo SAN GIROLAMO
Fondazione GIOVANNI PAOLO I°

Direzione Didattica C.

Direzione Didattica L. DA VINCI
Direzione Didattica F. GRIMANI
Direzione Didattica V.LE S.MARCO
Istituto G.CESARE
Istituto A.MANUZIO
Istituto BERNA
Istituto CABURLOTTO
Istituto FARINA
Istituto S.GIOACCHINO
Convitto M. FOSCARINI
Internathional SCHOOL OF VENICE

Periodo: ottobre-giugno

Utenza: 3 - 4 Scuola Primaria
1 - 2 Scuola Secondaria di I° Grado

Obiettivo:

La Consulta delle bambine e dei bambini delle ragazze e dei ragazzi sarà un'esperienza collocata entro una molteplicità di riferimenti, privati e pubblici, sociali e istituzionali: la famiglia, la scuola, l'ente locale, le organizzazioni del Terzo settore, il territorio, la comunità sociale insediata.

La Consulta dovrà essere prima di tutto un'occasione di relazione e un luogo di socializzazione all'interno dei valori espressi dalla Convenzione ONU del 1989, della Carta delle Città Educative di Barcellona e delle esperienze italiane della L.285/97.

La Consulta è una modalità di intervento che collega dentro progetti concreti la prevenzione del disagio, attraverso pratiche partecipative di cittadinanza attiva che promuove comportamenti socialmente e civicamente attivi.

La Consulta intende porsi in uno spazio intermedio che collega la famiglia e l'istituzione pubblica, la sfera sociale di convivenza e il luogo aperto del confronto e della decisione collettiva.

E' un invito a ripensare il rapporto fra comunità e cittadinanza all'interno di un contesto innovativo, per metodologie e organizzazione, per favorire la condivisione dei saperi e delle competenze e facilitare l'apprendimento esperienziale della cittadinanza attiva a partire dal "praticare democrazia" all'interno della comunità dei bambini e dei ragazzi (scuola e ambiente), vero primo microcosmo sociale in cui si deve formare coscienza civile e devono essere appresi i valori costituzionali, etica della responsabilità, senso di legalità e capacità critica di scegliere e agire in modo consapevole.

Inoltre dovrà essere uno strumento per riconoscere la pienezza dell'individuo bambino-ragazzo, inteso come un soggetto dotato di diritti e di conseguenza di doveri, al pari di tutti gli altri, portatore di specifiche potenzialità e di punti di vista originali e significativi; un essere umano totale che come tale può esercitare una partecipazione effettiva alla vita familiare e sociale.

L'obiettivo generale del progetto è quindi quello di fornire a bambini e ragazzi spazi e strumenti per diventare cittadini attivi e partecipi, permettendo loro di familiarizzare con la vita pubblica e favorendo un processo di crescita nello spirito d'iniziativa orientato al bene comune. Per questo saranno sempre privilegiati metodi decisionali orientati alla ricerca del consenso e alla mediazione positiva delle divergenze, per garantire ai bambini-ragazzi uno spazio di libertà e confronto all'interno del quale far emergere i temi e i problemi a loro più cari e per loro più urgenti.

Obiettivi specifici

- Permettere ai bambini-ragazzi di esercitare in situazioni reali la democrazia deliberativa con metodi decisionali orientati alla ricerca del consenso e alla mediazione positiva delle divergenze.
- Far conoscere le istituzioni del territorio, comprendere il loro funzionamento in modo da essere capaci di instaurare rapporti dialogici e contribuire a consolidare la rete interistituzionale già esistente nel territorio.
- Stimolare nei bambini-ragazzi la curiosità e l'interesse verso le pratiche di cittadinanza attiva e le sue potenzialità a vantaggio di una società innovativa di diritti, doveri ed opportunità.
- Rendere i bambini consapevoli degli obiettivi e delle tappe del percorso, condividere con loro le scelte: chiarire perché si intraprende un determinato percorso significa rendere reale la partecipazione del gruppo e dei singoli.
- Coinvolgere fin dall'origine del processo nel processo partecipativo i soggetti della comunità educante coinvolta nel progetto: bambini-ragazzi, insegnanti, genitori-famiglie, mediatori, enti locali.
- Promuovere situazioni di “incontro”, nelle quali sia possibile dare spazio al confronto, alla discussione e alla pratica della democrazia.
- Garantire ai bambini-ragazzi uno spazio di libertà all'interno del quale potranno far emergere i temi e i problemi a loro più cari e per loro più urgenti.
- Individuare e sperimentare la dimensione diritto-dovere: conoscere, rispettare e contribuire a cambiare regole e norme, nonché divieti; riconoscere in fatti e situazioni come il pieno rispetto di principi e regole sia segno di rispetto della dignità della persona propria e altrui.
- Essere consapevoli delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica.
- Supportare i bambini-ragazzi a riconoscere in sé gli elementi che unificano e differenziano rispetto agli altri (conoscenze, stili di vita, gusti, aspirazioni, difficoltà

ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA

Attività della Consulta

La Consulta, all'interno di una dimensione di progettazione partecipata, si configura come un laboratorio dedicato ai bambini-ragazzi, un'occasione di apprendimento non formale della cittadinanza, della partecipazione civica, della democrazia.

Sarà composta da due rappresentanti per Plesso Scolastico (tra le scuole che hanno aderito al progetto) un bambino e una bambina, eletti tra gli alunni della scuola stessa.

Partecipano alle elezioni le classi terze e quarte delle scuole primarie e prime e seconde delle secondarie di I° grado; ogni classe partecipante presenterà *un'idea di progetto* sui temi della sostenibilità urbana, verranno eletti i rappresentanti che hanno esposto l'idea più votata.

La Consulta si riunirà più volte durante l'anno scolastico con la seguente articolazione:

- N.3 incontri plenari in orario scolastico
- N.4 incontri decentrati, in orario extrascolastico nei territori di provenienza.

Incontri plenari della Consulta:

1. incontro Dicembre 2011: salute delle autorità - insediamento – linee guida per il lavoro –

2. incontro marzo 2012: presentazione e scelta del progetto sul quale lavorare

3. incontro giugno 2012: presentazione alle autorità del progetto

Definizione da parte dell'Amministrazione dei tempi di attuazione.

Gli incontri si terranno presso le Sedi Istituzionali di Ca' Loredan e Ca' Farsetti in orario scolastico.

Incontri decentrati

I rappresentanti si ritroveranno in gruppi territoriali più piccoli, in sede decentrate, in orario extra scolastico, per conoscersi, approfondire alcune tematiche ed elaborare i loro progetti.

Per poter partecipare a questa attività si chiede la disponibilità delle famiglie ad accompagnare il proprio/a figlio/a.

Attività per gli Insegnanti

- Un incontro di presentazione del progetto entro la prima metà di ottobre
- Organizzazione elezioni all'interno del plesso scolastico
elezione di due rappresentanti – un bambino e una bambina - che parteciperanno alla Consulta con una funzione rappresentativa dei loro compagni
- Accompagnamento dei rappresentanti agli incontri plenari (n.3) previsti all'interno dell'attività della Consulta

Attività per la classe

- Presentazione di una *idea-progetto* - elaborato collettivo - sul tema: *una città – Venezia Mestre a misura di bambino e/o di ragazzo*
- Votazione dei due elaborati più significativi all'interno di in ogni plesso
- Elezione di due rappresentanti – un bambino e una bambina per plesso, come partecipanti alla Consulta

Materiali

Schede di approfondimento e accompagnamento in tutto il percorso

Volantino di presentazione della Consulta per tutti i bambini/ragazzi